



## Gli italiani hanno scelto e premiato la leader di Fratelli d'Italia che ora avrà Palazzo Chigi

# Scommessa Meloni

*Coalizione di Centrodestra maggioritaria al Senato e alla Camera*

Gli italiani hanno scommesso di Giorgia Meloni, Fdi e coalizione di centrodestra vincenti e numeri garantiti sia al Senato che alla Camera dei Deputati. I risultati delle elezioni politiche in Italia sono più che chiari e vedono il trionfo di Giorgia Meloni: Fratelli d'Italia stacca tutti gli altri partiti e conquista più di un quarto di voti degli italiani: si attesta

poco sopra al 26% (è al 26,13% secondo l'ultimo aggiornamento delle 9.33 sul sito del ministero, quando mancano poco più di 1.000 sezioni allo spoglio) ed è il partito vincitore di questo turno elettorale. La coalizione di centrodestra è di poco sopra il 44% ed ha una solida maggioranza sia al Senato che alla Camera dei Deputati. Sul se-

condo posto del podio sale il Pd, che però non va oltre il 19%, mentre la coalizione di centrosinistra fissa il risultato al 26,21%. Medaglia di bronzo con un incredibile recupero di consensi per il Movimento 5 Stelle, che arriva oltre il 15%.

*Servizio all'interno*



## Il maltempo mette in ginocchio l'agricoltura

*Allarme nelle campagne per le forti precipitazioni che provocano danni irreversibili a coltivazioni di frutta e verdure*



E' allarme nelle campagne per i forti temporali che si abbattono su terreni secchi che se non riescono ad assorbire l'acqua subiscono allagamenti ma anche frane e smottamenti. E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento all'ondata di maltempo con l'allerta della protezione civile in molte Regioni per rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. La gran-

dine - sottolinea la Coldiretti - è la più temuta in questa fase stagionale per i danni irreversibili che provoca alle coltivazioni di frutta e verdura nei campi, alla vendemmia in pieno svolgimento e agli ulivi dove sta per iniziare la raccolta. Una situazione che rischia di far salire il conto dei danni in una stagione in cui per effetto del clima anomalo che, tra siccità e maltempo, - evidenzia Coldiretti - hanno già superato i

6 miliardi di euro, pari al 10% della produzione nazionale. A preoccupare è il ritorno del maltempo nelle Marche dove - secondo la Coldiretti - sono oltre cinquecento le aziende agricole gravemente colpite dall'alluvione con danni ingenti a coltivazioni, attrezzature, mezzi agricoli, laboratori di trasformazione, rimesse e magazzini di stoccaggio, oltre alle strade poderali.

*Servizio all'interno*

## Il segretario Pd lascerà dopo il Congresso

### Passo indietro di Enrico Letta

## Sarà pro-tempore

"Assicurerò con spirito di servizio la guida del Pd fino al congresso a cui non mi presenterò da candidato". Lo annuncia il segretario del Pd Enrico Letta nel corso della conferenza stampa nella sede del partito dopo il risultato delle elezioni. "Questa legislatura - prosegue - sarà la più a destra, è un rammarico profondo ma anche uno stimolo a continuare a lottare. Nei prossimi giorni riuniremo gli organi di partito per accelerare il percorso che porterà a un congresso.

*Servizi all'interno*



AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577  
E-mail: redazione@primapaginaznews.it

# Vince la Meloni, l'Italia svolta a destra

## La possibile Premier: "Governeremo per tutti"



I risultati delle elezioni politiche in Italia vedono il trionfo di Giorgia Meloni: Fratelli d'Italia stacca tutti gli altri partiti e conquista più di un quarto di voti degli italiani: si attesta poco sopra al 26% (è al 26,13% secondo l'ultimo aggiornamento delle 9.33 sul sito del ministero, quando mancano poco più di 1.000 sezioni allo spoglio) ed è il partito vincitore di questo turno elettorale. La coalizione di centrodestra è di poco sopra il 44% ed ha una solida maggioranza sia al Senato che alla Camera dei Deputati. Sul secondo posto del podio sale il Pd, che però non va oltre il 19%, mentre la coalizione di centrosinistra fissa il risultato al 26,21%. Medaglia di bronzo con un incredibile recupero di consensi per il Movimento 5 Stelle, che arriva oltre il 15%. Delusione per la Lega di Matteo Salvini, per il Carroccio una vera e propria disfatta, visto che non supera nemmeno il 10%. L'insossidabile Silvio Berlusconi riesce a non far affondare Forza Italia e si prende un ottimo 8%, mentre Calenda & Renzi fissano la loro quota al 7,7%, un risultato deludente per la coppia che voleva prenderci almeno il 10-15%. Oltre la soglia dello sbarramento l'Alleanza Verdi-Sinistra con il 3,64%, fuori dal Parlamento +Europa, Italexit, Noi Moderati e Impegno Civico di Di Maio. Nella notte le prime parole della leader

di Fdi, Meloni e futura Premier: "Dagli italiani è arrivata una indicazione chiara per un governo di centrodestra a guida Fratelli d'Italia. Il fatto che FdI sia il primo partito in Italia significa tante cose, è una notte di orgoglio, riscatto, lacrime, abbracci, sogni e ricordi". La leader di Fratelli d'Italia ha ricevuto una telefonata di Silvio Berlusconi, che si è complimentato con lei per il risultato conseguito. "Se saremo chiamati a governare lo faremo per tutti, per unire gli italiani, non per dividerli", promette la presidente di Fratelli d'Italia. "Non siamo a un punto di arrivo, ma di partenza - osserva Meloni -. Da domani dovremo mostrare il nostro valore. È il tempo della responsabilità perché l'Italia ha scelto noi e noi non la tradiremo", assicura la leader di destra. "Voglio ringraziare tutte quelle persone che ci hanno creduto, che non si sono date per vinte. Ci hanno dato per spacciati dal primo giorno in cui siamo nati. Non abbiamo creduto a quello che gli altri dicevano di noi, non abbiamo mollato, non ci siamo abbattuti neanche quando rimanevamo sulle stesse percentuali pur facendo grandi sacrifici". Nel suo discorso al comitato di FdI dopo la vittoria alle elezioni, la presidente cita San Francesco d'Assisi: "Sapevamo che mettendoci tutto, capendo che le scorciatoie sono un'illusione, gli italiani

### Conte (M5S): "Ci davate a singola cifra, questo risultato ribalta le previsioni"

Punto stampa di Giuseppe Conte, dove l'ex Premier e presidente del M5S si toglie alcuni sassolini dalle scarpe: "Tutti - dice ai giornalisti - ci davate in singola cifra, questo risultato ribalta le previsioni iniziali, è stata una grande rimonta. Siamo la terza forza politica". L'ex premier non esita a ribadire la sua polemica con il "gruppo dirigente del Pd" e con l'ex alleato Enrico Letta, che porta a suo giudizio la maggiore responsabilità del successo del centrodestra guidato da Giorgia Meloni. "Hanno compromesso - accusa - una offerta politica che potesse essere competitiva col centrodestra che si è presentato unito". E per il futuro "vedremo se verranno dietro alle nostre battaglie di opposizione" ma in ogni caso, ammonisce, "non ci sarà nessun cartello". In ogni caso "i cittadini si sono espressi e dobbiamo prendere atto che hanno premiato la coalizione di centrodestra che si candida legittimamente a governare il Paese". A Giorgia Meloni, che ha parlato di "brutta campagna elettorale", Conte non risponde: "Non so cosa intendesse per brutta campagna elettorale" ma "lo è stata perché non siamo riusciti a confrontare concretamente le ricette che sono state presentate". Impietosa la battuta dedicata all'ex compagno di strada Luigi Di Maio, protagonista di un lungo scontro interno e poi della scissione che ha dato vita a Impegno civico: "Preferisco ricordare le battaglie fatte insieme a Di Maio, preferisco lasciare questo ricordo". Poi su Beppe Grillo, fondatore Beppe Grillo, assente per la prima volta dalla campagna elettorale e perfino dalla manifestazione conclusiva di venerdì scorso alla quale non ha partecipato nemmeno con un messaggio video, il leader dedica una stringata citazione: "Ci siamo sentiti, è anche lui soddisfatto di questi risultati, è vicino e partecipe". Forse stavolta è davvero iniziata l'era post-grillina.



avrebbero capito. Quello che ci racconta questa notte è che le scommesse apparentemente impossibili sono possibili. E allora

io ricordo che in uno dei primi eventi di Fratelli d'Italia citai una frase di San Francesco che diceva 'tu comincia a fare quello

### Calenda soddisfatto dell'insuccesso



"In meno di due mesi abbiamo costruito una casa per i liberali, i riformisti e i popolari. Una casa per gli italiani che non vogliono un paese fondato sui sussidi e le regalie ma che vogliono rimanere a testa alta tra i grandi paesi europei, saldamente ancorati all'Occidente e ai suoi valori. Nei prossimi mesi si consolideranno tre schieramenti: la destra al Governo; una sinistra sempre più populista che nascerà dalla risaldatura tra Pd e M5S, e il nostro polo riformista". "Abbiamo il compito di dare una rappresentanza stabile e organizzata all'Italia che cerca una politica seria. Con quasi l'8% dei consensi partiamo da solide basi. Avvieremo subito un cantiere affinché questo processo sia ampio e partecipato", aggiunge ancora Calenda.

che è necessario, poi quello che è possibile e alla fine ti scoprirai a fare l'impossibile'. Ed è quello che abbiamo fatto noi",



## Politica

**Di Maio non ce la fa e resta fuori dal Parlamento**

*Il M5S si prende tutti i collegi uninominali di Napoli e provincia*



Giggino Di Maio (centrosinistra, 24,45%) è fuori dal Parlamento. Il ministro degli Esteri uscente ed ex capo politico del Movimento 5 stelle esce sconfitto dal confronto all'uninominalità della Camera con Sergio Costa (M5s, 39,68%) che nel collegio di Napoli Fuorigrotta si è aggiudicato la sfida. Ma a Napoli si è registrato un vero e proprio trionfo per il M5S. Tutti i collegi uninominali di Napoli e provincia, tra Camera e Senato, sono stati vinti dal Movimento 5 stelle. A Casoria vince Pasquale Penza eletto deputato (47,2%) contro Monica Maisto (centrodestra, 25,45%) e Vincenzo Spadafora (centrosinistra, 19,12%). A Giugliano in Campania Antonio Caso (M5s, 42,58%) si aggiudica il seggio della Camera. Sconfitti Domenico Brescia (centrodestra, 30,29%) e Fiorella Zabatta (centrosinistra, 18,91%). Ad Acerra Carmela Auriemma con il 43,69% batte Paolo Siani (centrosinistra, 23,61%) e Maria Concetta Donnarumma (centrodestra, 23,56%). Il collegio uninominalmente del Senato di Torre del Greco va ad Orfeo Mazzella che con il 35,24% delle preferenze supera di un nulla la candidata del centrodestra Pina Castiello (34,41%). Infine, ad Acerra Raffaele De Rosa (38,48%) porta a casa il seggio contro Claudio barbaro (centrodestra, 31,06%) e Leonardo Impegno (centrosinistra, 21%). Completano la rosa dei vincenti alla Camera Sergio Costa, Dario Carotenuto, Carmela Di Lauro e Gaetano Amato. Al Senato Ada Loperiati e Maria Domenica Castellone.

# Vince anche il popolo che non vota, astensioni mai così in alto



Alle elezioni per il rinnovo del Senato e della Camera ha votato il 63,91% degli aventi diritto: si tratta del dato più basso mai registrato per le politiche. Quattro anni fa, nella tornata del 2018, l'affluenza era stata del 72,94% per la Camera e del 73% per il Senato. Alle 19 il dato dell'affluenza relativa al voto per il rinnovo della Camera si è fermato al 51,16%. Alle precedenti politiche del 2018, secondo i dati del ministero dell'interno, alla stessa ora l'affluenza era stata al 58,40%. Alle 12 la percentuale di votanti era al 19,21%, in linea rispetto al

19,43% del 2018. L'affluenza definitiva si è quindi attestata al 63,91%, nove punti più bassa di quella registrata nel 2018. Rispetto al 2018 fra le regioni che registrano il minor calo dell'affluenza ci sono Lazio, Lombardia, Sicilia (dove si è votato anche per le elezioni regionali), Toscana e Friuli Venezia Giulia. Relativamente alta l'affluenza anche in Emilia Romagna, mentre i dati più bassi si registrano in Campania, Sardegna e Calabria. Alle precedenti politiche invece era stato proprio il Sud a trainare i dati di affluenza rispetto al passato. Analizzando le

tendenze, le rilevazioni di YouTrend evidenziano che i numeri sono in minor calo nei comuni dove ci sono più laureati, più occupati e con maggiore presenza di stranieri mentre diminuiscono ulteriormente dove c'è maggiore presenza di disoccupati e dove c'è una minor presenza di stranieri. Il secondo dato sull'affluenza è arrivato alle 19: dopo le prime 12 ore di votazioni si attesta al 51,16%. Nella precedente tornata elettorale del 2018, alla stessa ora era andato alle urne il 58,40% degli elettori per la Camera. Secondo YouTrend, alle 19 c'è stata una par-

**La Lega crolla anche in Veneto, doppiata da Fdi e dietro al Pd**



Che la Lega rischiasse di prendere meno voti di Fratelli d'Italia anche in una delle sue roccaforti storiche, il Veneto, era cosa nota. La portata del sorpasso è però notevole, dal momento che il partito di Giorgia Meloni ha raccolto oltre il doppio delle preferenze della Lega di Matteo Salvini che, a sorpresa, prende meno voti anche del Partito democratico. Fratelli d'Italia è infatti il primo partito in Veneto, con il 32,7% delle preferenze alla Camera contro il 14,6% della Lega e il 16,3% del Partito democratico. Le percentuali sono circa le stesse anche al Senato, dove Fratelli d'Italia prende il 32,7%, la Lega il 14,7% e il Pd il 16,1%. Forza Italia si ferma al 7% sia per Camera che per Senato, superata dal terzo polo che arriva all'8,3%. Il Movimento 5 stelle, che in Veneto non ha mai ottenuto risultati strepitosi, arriva al 5,8%.

tecipazione al voto più alta nelle regioni del Centro-Nord rispetto a quelle del Mezzogiorno. Il calo dell'affluenza, che riguarda tutta Italia, "è più marcato nelle regioni del Mezzogiorno, escludendo, però, Sicilia e Sardegna.

AGC-GREENCOM  
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green. Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Email redazione@agc-green.com.it  
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

Social media icons: Facebook, Twitter, Instagram, YouTube

Caffetteria Doria

COFFEE BREAK

Sisal, INPS, Visa, Mastercard logos

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

## Politica

## La brutta giornata di Fratoianni e Bonelli

"La prima impressione che abbiamo è che quella di oggi non è una buona giornata per questo Paese. La destra vince le elezioni. Le prime proiezioni dicono che ha la maggioranza assoluta in entrambe le Camere e questo è uno scenario che temevamo e contro il quale ci siamo battuti in questo mese". Queste le parole di Nicola Fratoianni, segretario di Sinistra Italiana scandite nel quartier generale dell'alleanza Verdi-Sinistra al Caffè Letterario in via Ostiense a Roma. "I numeri dicono questo: un'alleanza più larga avrebbe reso la vita molto più difficile alla destra e forse avrebbe cambiato il dato", sottolinea il segretario di Si. Ora, aggiunge, per "un'opposizione efficace, in Parlamento e fuori dal Parlamento, a una destra che ha ricette fanno male a questo Paese, io guardo a tutti coloro che sono disponibili e interessati a costruirla". "L'alleanza con il M5S era necessaria", dice senza mezzi termini Angelo Bonelli, co-portavoce di Europa Verde. "Avevamo già avvisato il Paese del rischio cui andavamo incontro, ovvero di questa destra sovranista ed estrema. Quello che è mancato nel Paese - insiste Bonelli - da parte di chi doveva metterle in campo, è consapevolezza, responsabilità e unità. Se ci fossero state queste tre cose e sei fosse stato dato ascolto raggiungendo la massima coesione possibile per sconfiggere questa destra estrema, oggi staremo qui a commentare un risultato diverso", afferma.

"Ci attenderà un ruolo molto importante di difesa, in questo Paese, di conquiste sociali che sono state fatte in termini di diritti civili, sociali e ambientali. Sappiamo cosa abbiamo di fronte e noi saremo pronti e forti". Così Angelo Bonelli, co-portavoce di Europa Verde, dal palco del Caffè Letterario in via Ostiense a Roma, quartier generale dell'alleanza Verdi-Sinistra.

# I grandi vincenti e i perdenti di queste elezioni

## C'è il ritorno di Silvio Berlusconi, la conferma di Casini, la sconfitta di Sgarbi e la vittoria di Ilaria Cucchi

Silvio Berlusconi torna in Senato, eletto nel collegio di Monza. Pierferdinando Casini resta, come da 39 anni a questa parte, in Parlamento. Luigi Di Maio, arrivato nel 2013 con il Movimento Cinquestelle, rieletto nel 2018 alla guida di un partito con oltre il 30%, ne rimane fuori dopo averne fondato un altro, Impegno civico, che resta sotto la soglia dell'1%. E ancora: Elisabetta Casellati, presidente del Senato, vince, Carlo Cottarelli, capolista del centrosinistra al Nord, perde la sfida con Daniela Santanché e per la prima volta metterà piede a Palazzo Madama Ilaria Cucchi per l'Alleanza Verdi-Sinistra contenuta nella coalizione progressista. A scrutinio completato l'ex presidente della Camera Pierferdinando Casini, candidato dal centrosinistra, viene eletto all'uninomine per il Senato con il 40,07% dei voti battendo Vittorio Sgarbi scelto dal centrodestra, che si ferma al 32,32%. Il candidato M5s Fabio Sella è al 10,86%, quello del Terzo Polo Marco Lombardi al 9,36%. Lorenzo Cesa, invece, leader Udc si afferma in Molise con il 43,12 e scatta il seggio alla Camera. Al Senato viene eletto con il 43,29% (370 sezioni su 393) il



patron della Lazio Claudio Lotito, candidato in quota Forza Italia con il centrodestra. Il Pd però perde a Sesto San Giovanni, ex 'Stalingrado d'Italia', dove Isabella Rauti, esponente di Fdi, figlia dell'ex segretario del Msi, è in pista con il centrodestra, batte con il 45,37% (923 sezioni su 934) Emanuele Fiano volto del Pd, candidato del centrosinistra e figlio del deportato

Nedo (è al 30,88%).

A Roma, nell'uninomine per il Senato, i due ex alleati Carlo Calenda ed Emma Bonino, leader rispettivamente di Azione e +Europa, vengono entrambi sconfitti dalla consigliera comunale di Fratelli d'Italia Livia Mennuni che ottiene il 36,37% (1.093 sezioni su 1.107). Bonino si avvicina e ottiene il 33,17%, Calenda è fermo al

14,03% ma, candidato anche al proporzionale, potrebbe entrare a Palazzo Madama.

Infine il segretario di +Europa Benedetto Della Vedova viene eletto deputato con il 37,88 (425 sezioni su 429) nel collegio uninominale Milano centro sconfiggendo, sotto le insegne del centrosinistra, il candidato di centrodestra Giulio Tremonti (30,35).

**CONFIMPRESEITALIA**  
Confederazione Italiana delle Micro, Piccola e Media Imprese

**CONFIMPRESEROMA**  
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa  
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 90.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715      info@confimpresesitalia.org

**BluePower**

ENTRA IN BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it  
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

# Mobilizzazione in difesa della sanità pubblica, sindacati e Fnomceo accusano la politica di ignorare criticità del Ssn

“Salvare il soldato Servizio Sanitario pubblico e nazionale. È questa la parola d’ordine con la quale la FNOMCeO e le organizzazioni sindacali dei medici dipendenti e convenzionati, dei veterinari, dei dirigenti sanitari, dei medici in formazione annunciano alla Conferenza delle Regioni e delle province autonome ed al Governo e al Ministro che verrà, l’avvio di una mobilitazione in difesa della sanità pubblica, del loro ruolo e delle condizioni del loro lavoro”, dichiarano i sindacati e la FNOMCeO. “Il ridimensionamento dell’intervento pubblico, si legge ancora- la china avviata verso la privatizzazione, la carenza strutturale di personale, dipendente e convenzionato, il peggioramento delle condizioni di lavoro con le fughe conseguenti, il trionfo della burocrazia e della ‘medicina di carta’, mettono a rischio la sopravvivenza stessa del servizio sanitario. Eppure, anche in questa campagna elettorale nessun partito ne ha fatto un tema centrale della propria proposta politica, limitandosi ad interventi frammentari e promesse fantasiose. Il fatto è che della sanità la politica poco sa e poco si cura di sapere, preferendo ignorare la realtà critica delle cose”. “La tempesta della pandemia Covid-19 è stata perfetta e, se il personale ha evitato una caporetto sanitaria, - aggiungono- il virus ha agito evidenziando, e accelerando, le contraddizioni strutturali del nostro sistema sanitario, cambiando radicalmente e, forse, definitivamente, lo scenario in cui ci muoviamo. Sono rimaste sul tappeto l’emergenza degli ospedali e delle cure primarie territoriali. Pronto soccorso allo stremo, medicina convenzionata burocratizzata e in molti dei punti del paese assente per errata programmazione, prevenzione primaria e



secondaria mai o poco nell’agenda dei processi assistenziali, riducendo l’accesso alle cure di primo livello e creando di conseguenza liste d’attesa che i fondi del PNRR rischiano di non riuscire a risolvere in assenza di un necessario coordinamento che realizzi in un unicum la risposta di cure, superi la frammentazione fra medicina ospedaliera e territoriale e non releghi la continuità assistenziale a miraggio. Emergenze che stentano, però, a comparire tra gli interventi prioritari promessi dai partiti politici nella campagna elettorale in corso, mentre si acuisce la crisi del carattere unitario del servizio sanitario, la cui disarticolazione comporta una perdita complessiva di coesione sociale affidando la qualità e la sicurezza delle cure al codice di avviamento postale”. “La ricostruzione economica e sociale non deve fare slittare in basso nell’agenda delle priorità, - si legge ancora- tra inflazione, crisi energetica e guerra in Europa, la sanità pubblica, solidale e universalistica, che produce e non consuma ricchezza, considerandola un oneroso capitolo di spesa. Ma parlare di sanità significa parlare anche di lavoro

in sanità e quindi di capitale umano. È innegabile l’attuale crisi della professione medica, stretta tra cambiamento demografico e legittime necessità di genere, restrizione di risorse economiche, ossessione del controllo da parte del management sanitario, trasformazione del ‘paziente’ in ‘cliente’. Una mortificazione del ruolo professionale correlata a un carico di incombenze burocratiche che sottrae spazio alla clinica, pretendendo di sostituire il cronometro allo stetoscopio, e a una crisi di identità che fa da sfondo, con-causa ed effetto, alla crisi della sanità pubblica che non troverà soluzione se non insieme ad essa”. “Salute e capitale umano sono due capisaldi da difendere e da rendere più solidi con risorse adeguate e progetti coerenti. Per questo il rilancio della sanità pubblica deve coniugarsi- spiegano- con la valorizzazione dei nostri ruoli e delle nostre funzioni, per poter contare nei processi decisionali ed essere rispettati nelle nostre competenze. Non numeri chiamati a produrre altri numeri, ma professionisti garanti della esigibilità di un diritto costituzionale.

Al centro delle nostre iniziative ci sono il diritto alla salute dei cittadini, il valore del nostro lavoro, che del Ssn è un valore fondante, e la richiesta alla Conferenza delle regioni che c’è e al prossimo Governo di risposte, a partire dalla legge di bilancio”.

## SINDACATI E FNOMCEO EVIDENZIANO

- perdurante latitanza di contratti e convenzioni (con l’incoerenza di avere già un Atto di indirizzo per la Convenzione 2019-2021 per la specialistica ambulatoriale e non ancora per la medicina generale e la pediatria di libera scelta e come manca anche l’Atto di indirizzo del CCNL 2019-2021 per la dipendenza), con gravi danni organizzativi, economici e previdenziali; - livelli retributivi non coerenti con la gravosità e rischiosità del lavoro; - assunzioni necessarie a far fronte all’esodo in corso, e a migliorare le condizioni di lavoro nelle strutture sanitarie, ospedaliere e territoriali; - recupero di ruolo sociale e professionale; - impegno a evitare lo smantellamento del Ssn, in atto da oltre 10 anni, le disuguaglianze conseguenti, la privatizzazione della più grande infrastruttura civile e sociale costruita dal nostro Paese. “Dopo avere evidenziato a più riprese allarme e preoccupazione riteniamo giunto il momento, in assenza di risposte politiche efficaci, dell’assunzione diretta di responsabilità individuali e collettive attraverso civili e forti azioni, da parte di tutte le forze che hanno a cuore il patrimonio e la sorte del Ssn. Non si salva il sistema delle cure senza o contro chi quelle cure è chiamato a garantire. Anzi, la valorizzazione dei professionisti del Servizio Sanitario Nazionale, dell’area della dipendenza e della medicina conven-

## Filiera della pesca, rinnovato il contratto di lavoro



È stato rinnovato il CCNL per gli addetti imbarcati su natanti esercenti la pesca marittima che riguarda circa 27.000 lavoratori e svolgono il proprio lavoro su circa 12.000 imbarcazioni. Lo rendono noto Fedepesca e Coldiretti che, insieme a Fai-Cisl, Uila Pesca e Flai-Cgil hanno rinnovato il contratto collettivo di lavoro proprio alla vigilia della ripresa in molte marinerie delle attività di pesca dopo il fermo obbligatorio. Si tratta - sottolineano Federpesca e Coldiretti - di un importante segnale di responsabilità di imprese e lavoratori del settore ittico nazionale di fronte ad una emergenza mondiale in un momento di grande incertezza a livello internazionale con un aumento dei costi di produzione, in particolare il gasolio, insostenibili ed un’inflazione che si avvicina alle due cifre e che pesa in maniera importante sulle famiglie e sui lavoratori. Il rinnovo ha riguardato alcuni istituti di carattere normativo ed indennità economiche. La dinamica salariale concordata - concludono Federpesca e Coldiretti - prevede una prima tranche di aumento al 1 ottobre 2022 del 3% una seconda dal 1 ottobre 2023 del 3,5%.

zionata, è condizione imprescindibile per salvaguardare la salute dei cittadini. Il ‘capitale dei poveri’. Quella che, dicono, viene prima di tutto. È tempo, insomma, di ‘curare la sanità perché questa possa curare la salute degli italiani’ (Cassese)”, concludono dai Sindacati e la FNOMCeO.

# Assemblea Nazionale di Cna, Costantini: “Al servizio dell’Italia per costruire il futuro”

“Tenere fede agli impegni”. “Reagire agli imprevisti trovando soluzioni alternative”. “Fare di necessità virtù”. Sono tre frasi che ben descrivono alcune delle qualità del mondo che rappresentiamo; oggi, sono anche i presupposti che animano la nostra assemblea. Con queste parole il Presidente Nazionale della CNA, Dario Costantini, ha esordito dal palco del Palacongressi di Taormina per l’Assemblea Nazionale annuale della Confederazione. Una relazione dove è emersa la volontà di guardare alla dimensione europea per dare una prospettiva alle imprese. “Ritengo essenziale – ha detto – che le rappresentanze nazionali raggiungano una prospettiva condivisa a livello europeo sui temi che sono strategici e attraversano i confini nazionali”. “I sistemi imprenditoriali hanno quindi un bisogno vitale di una prospettiva di lungo termine, di scala europea, entro cui determinare obiettivi ed azioni conseguenti”. Costantini ha quindi ricordato il Manifesto della CNA, “il risultato di un lavoro condotto con le nostre articolazioni territoriali, un ulteriore esempio della capacità della CNA di tenere saldi i legami al suo interno, di essere insieme centro e territorio, di essere una comunità che sa operare come un sistema integrato e coerente”. La CNA dunque si mette a disposizione del Paese per “governare il presente ma soprattutto per progettare il futuro affrontando con soluzioni lungimiranti le innumerevoli sfide che abbiamo di fronte”, la guerra e la crisi energetica, il cambiamento climatico, l’impennata dei prezzi e la carenza di materie prime. “Ma penso anche alle sfide poste dall’attuazione del PNRR e delle riforme già avviate; le politiche migratorie e le politiche per la natalità, il debito crescente, la riforma della governance economica e fiscale dell’Unione Europea”. In questa direzione, il nuovo Parlamento e il nuovo Governo – lo speriamo – sappiano, con una rinnovata capacità, comprendere ed affrontare i cambiamenti. “Noi e le nostre imprese ci mettiamo a disposizione del Paese. E lo facciamo consapevoli del contributo che possiamo dare. Del fatto che questo nostro modello imprenditoriale è basato sull’inseguimento diffuso che opera come agente di sviluppo delle nostre comunità, è fattore di innovazione continua, di creazione di lavoro qualificato e di forte sintonia con il territorio circostante”. Il nostro



mondo è reattivo e può contribuire in modo significativo ai processi di “rilocalizzazione”, dopo che, questi tempi nuovi e complessi, hanno addirittura posto per alcuni, in modo rapido ed imprevisto, il tema della de-globalizzazione. Per questo proponiamo un nuovo

Patto Sociale per concertare le soluzioni di tenuta e di rilancio dello sviluppo del Paese. Proprio come abbiamo fatto nel luglio del ‘93, quando tutti siamo stati chiamati a contribuire alla ripresa del paese e tutti siamo accorsi, pronti a dare un contributo, senza nulla chiedere in

cambio. Un Patto sociale che punti alla crescita e all’aumento della produttività come garanzia di sostenibilità e stabilità per l’Italia. Un Patto Sociale che conti sui soggetti più rappresentativi a livello nazionale che sanno integrare gli interessi particolari negli obiettivi generali. Costantini ha quindi parlato della crisi energetica. “Nei primi sette mesi di quest’anno il costo dell’energia per le nostre imprese registra il vertiginoso aumento del 300% e senza interventi è molto realistica la prospettiva di arrivare a rincari del 500%. Una prospettiva, questa, che provocherebbe una decimazione in intere filiere produttive”. Tema dell’energia che, peraltro, è fortemente connesso alla riqualificazione e messa in sicurezza del patrimonio immobiliare. Obiettivo che richiede, in tempi rapidi, un quadro normativo e finanziario per dare continuità agli interventi e

certezza agli operatori che li realizzano. Continueremo a portare all’attenzione della politica questi temi, accanto ai tanti altri: burocrazia, accesso al credito, fisco, appalti, semplificazioni, finanza agevolata, ritardo nei pagamenti. Tutti temi di grande, grande rilievo per le nostre imprese. Il Presidente della CNA ha concluso sul tema lavoro. “Nonostante il rallentamento dell’economia, continuiamo ad assumere, eppure incontriamo grandissime difficoltà a trovare lavoratori specializzati. È l’urgenza di riformare il mercato del lavoro e di colmare la scollatura tra programmi, percorsi formativi e opportunità occupazionali. Per le Imprese, certo, ma anche e soprattutto, per i giovani, parte essenziale del futuro che vogliamo costruire e che, data l’enorme complessità dei tempi che viviamo, non può essere lasciata al caso e all’incertezza”.

E’ allarme nelle campagne per i forti temporali che si abbattano su terreni secchi che se non riescono ad assorbire l’acqua subiscono allagamenti ma anche frane e smottamenti. E’ quanto afferma la Coldiretti in riferimento all’ondata di maltempo con l’allerta della protezione civile in molte Regioni per rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. La grandine – sottolinea la Coldiretti – è la più temuta in questa fase stagionale per i danni irreversibili che provoca alle coltivazioni di frutta e verdura nei campi, alla vendemmia in pieno svolgimento e agli ulivi dove sta per iniziare la raccolta. Una situazione che rischia di far salire il conto dei danni in una stagione in cui per effetto del clima anomalo che, tra siccità e maltempo, – evidenzia Coldiretti – hanno già superato i 6 miliardi di euro, pari al 10% della produzione nazionale. A preoccupare è il ritorno del maltempo nelle Marche dove – secondo la Coldiretti – sono oltre cinquecento le aziende agricole gravemente colpite dall’alluvione

## Maltempo: campagne sott’acqua, è allarme per le produzioni



con danni ingenti a coltivazioni, attrezzature, mezzi agricoli, laboratori di trasformazione, rimesse e magazzini di stoccaggio, oltre alle strade poderali. Nei territori colpiti dal maltempo sono a rischio, denuncia Coldiretti, anche le semine autunnali di orzo, avena e grano nei terreni dove si sono accatastati rifiuti di ogni genere e aperte voragini impraticabili anche per i trattori. Siamo di

fronte alle evidenti conseguenze dei cambiamenti climatici anche in Italia dove l’eccezionalità degli eventi atmosferici è ormai la norma, con una tendenza alla tropicalizzazione che – continua la Coldiretti – si manifesta con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo, con sbalzi ter-

mici significativi che compromettono le coltivazioni nei campi con perdite della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne. La prima perturbazione di autunno arriva infatti dopo una estate che dal punto di vista climatologico è stata la seconda più bollente mai registrata nella Penisola con una temperatura media superiore di ben +2,06 gradi rispetto alla media, su valori vicini al massimo registrato nel 2003, secondo la Coldiretti sulla base dei dati Isac Cnr che registra le temperature dal 1800. Ma l’estate che si è finita – conclude la Coldiretti – si classifica come la peggiore del decennio con ben 1642 trombe d’aria, grandinate e bufere di acqua e vento, in aumento di oltre cinque volte rispetto all’inizio del decennio sulla base dei dati dell’European Severe Weather Database (Eswd).



# ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A  
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi o personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali periferica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

## Primo Piano

# Dopo il voto, la palla a Mattarella

## Il Quirinale crocevia della politica



Archiviato, pur tra i suoi mille e sicuramente lunghi strascichi, il voto, gli occhi della politica tornano a posizionarsi sul Quirinale. Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, peraltro, ha già piantato alcuni paletti che i partiti ben conoscono e che delimitano confini da non superare. E lo ha fatto con gli atti, nella sua precedente gestione della formazione di ben quattro governi, e con le parole che hanno disegnato senza soluzione di continuità una linea di politica estera ed economica inviolabile per chiunque. Un ancoraggio atlantista ed europeo. Il Capo dello Stato ora attende, silente, di entrare in scena. E lo farà, ma non prestissimo - i tempi tecnici per l'elezione dei presidenti delle Camere e dei gruppi parlamentari ci portano orientativamente almeno alla metà di ottobre - attraverso l'analisi del risultato del voto, avendo sempre come faro delle sue scelte l'effettiva possibilità di trovare una maggioranza che possa governare il Paese, se non fino a fine legislatura (opzione sta-

tisticamente improbabile in Italia) almeno per un lasso di tempo ragionevole ad affrontare la crisi Ucraina e l'emergenza economica. Che poi in Italia si tenda ad affidare al Quirinale poteri esoterici è cosa nota, ma il Capo dello Stato segue in realtà regole e consuetudini lineari che si poggiano in primis sui numeri. E' ovvio che, stando al responso netto e chiaro delle urne a favore del centrodestra, il lavoro del presidente si dovrebbe e potrebbe ridurre ad un giro di consultazioni preliminari e ad un incarico veloce al leader indicato dalla coalizione stessa, e quindi a Giorgia Meloni. Più complesso sarebbe stato il lavoro del Quirinale in caso di risultato equilibrato o con la possibilità di una maggioranza chiara in una sola Camera. In questo caso il presidente della Repubblica avrebbe inevitabilmente avuto bisogno di dilatare i tempi per la composizione del quadro politico con l'ipotesi di affidare un mandato esplorativo a una personalità di sua scelta. La scorsa legislatura ci

vollero tre mesi per produrre una soluzione che si materializzò alla fine nel famoso governo giallo-verde, un matrimonio inaspettato tra M5s e Lega. Ma il tutto accadde prima dell'estate del 2018 e il Paese aveva un certo respiro per elaborare la novità. E comunque è uno scenario non destinato a ripetersi. Questa volta però il voto a settembre porta, a causa delle scadenze tecniche, la possibilità di avere un governo, seppur si realizzasse in tempi velocissimi, ragionevolmente non prima di novembre. Una data che già metterebbe pericolosamente a rischio la possibilità di preparare e votare la manovra economica entro i termini di legge, cioè entro la fine dell'anno. E l'esercizio provvisorio non può che preoccupare Sergio Mattarella. Ma conoscendo l'uomo, ormai alla guida del Colle da quasi otto anni, in molti fanno sapere che rispetto alla formazione frettolosa di un governo è meglio fare le cose bene. Anche perché il presidente ha piazzato già i suoi paletti, volendo evitare proprio

# Parlamento light

## Meno deputati nelle due Camere



La diciannovesima legislatura comincia - ed è questa la principale novità - con il numero di deputati e di senatori tagliato nel 2020 di circa un terzo rispetto alla composizione prevista dalla Costituzione del 1948. Così concepito, però, il Parlamento si presenta, più che mai, come un "oggetto misterioso". Un inedito istituzionale, a partire dai diversi numeri e maggioranze in Aula e nelle commissioni permanenti, che peraltro almeno all'inizio saranno diversi nei due rami del Parlamento. Un aspetto, quest'ultimo, di non poco conto, determinato dal fatto che, mentre il Senato ha varato una riforma del regolamento interno per adeguare la propria struttura al "dimagrimento" del proprio collegio da 315 a 200 senatori eletti più cinque senatori a vita, alla Camera la riforma non è stata portata a termine per una serie di veti incrociati che hanno pesato nella Giunta per il regolamento e rispetto ai quali il presidente Roberto Fico non avrebbe inteso imporre accelerazioni a Camere sciolte. La sforbiciata nel numero di deputati - questi ultimi da 615 scendono a 400 - e senatori risolverà in modo definitivo i problemi degli spazi di lavoro per i parlamentari e i gruppi. Magari non tutti i deputati ed i senatori potranno disporre di un ufficio ciascuno, ma comunque nei "Palazzi" lavorare sarà più facile. Stesso discorso vale per le due Aule, dove deputati e senatori staranno decisamente più larghi di come lo sono stati fino ad ora, con tanti scranni in più a disposizione.

quanto successe nelle faticosissime consultazioni del 2018 quando alcuni suoi "no" portarono i Cinque stelle addirittura ad evocare l'impeachment per il Capo dello Stato. Una richiesta alla quale si unì anche la più probabile candidata premier di oggi, Giorgia Meloni. Il sistema fu sull'orlo di una crisi gravissima che nessuno in questa fase si augura. Ma che era successo per arrivare a tanto? Semplice: il presidente aveva usato i suoi poteri sanciti dall'articolo 92 della Costituzione dicendo "No" alla proposta di Paolo Savona al Tesoro, giudicato troppo antieuropeista. L'articolo recita: "il Governo della Repubblica è composto del Presidente del Consiglio e dei Ministri, che costituiscono insieme il Consiglio dei Ministri. Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei Ministri e, su proposta di que-

sto, i Ministri". Si tratta quindi del necessario incontro di due volontà e poteri, nella cornice Costituzionale. Non c'è dubbio che questa regola varrà anche per il futuro esecutivo, almeno per i ministri che il presidente considera di garanzia, cioè Esteri, Difesa ed Economia. Amplissime diventano infine le possibilità di scelta del presidente della Repubblica in caso di stallo politico dopo il voto: prima di accettare un nuovo, traumatico, scioglimento delle Camere appena elette il capo dello Stato esplorerebbe tutte le soluzioni possibili. Ne è stato un esempio la decisione di chiamare Mario Draghi per formare un governo di unità nazionale o "del presidente" cercando una maggioranza tecnica in Parlamento. Certo, si tratta di una soluzione d'emergenza che in avvio di legislatura sembra essere un'ipotesi di scuola.



## Economia Europa

# È già ora di sfide per l'Italia in Ue L'agenda economica sarà decisiva

Archivate le elezioni italiane con la netta vittoria del centro-destra, già si profilano, per il governo che verrà, le sfide sul tappeto in ambito internazionale e, soprattutto, europeo. La road map dell'economia è tracciata dal Piano nazionale di ripresa e resilienza che sarà il primo grande banco di prova per il nuovo esecutivo di fronte a Bruxelles. Al centro ci sarà l'attuazione degli obiettivi nel rispetto delle tempistiche previste. La Commissione europea ha già fatto capire, per bocca del commissario all'Economia, Paolo Gentiloni, che non saranno ammessi stravolgimenti ma solo piccole modifiche. E su questo piano si giocherà il dialogo - o braccio di ferro - tra Palazzo Chigi e Berlaymont. Ma i temi che vedranno l'Italia protagonista - o forse osservata speciale - sono anche altri. A partire dallo Stato di diritto, che ora turba i sonni dei leader di Ungheria e Polonia. L'Italia è chiamata a completare la riforma della Giustizia per accelerare, in particolare, i tempi dei processi civili e rendere l'am-



biente più confortevole per gli stranieri che vorranno investire o fare impresa nel Bel Paese. Finora Bruxelles ha espresso un giudizio positivo del percorso avviato con la riforma Cartabia. Il nuovo esecutivo dovrà pronunciarsi in Consiglio anche sulle azioni avviate dalla Commissione contro l'Ungheria (da ultimo, il possibile taglio di 7,5 miliardi dai fondi di Coesione a causa delle crepe nell'anticorruzione). In sostanza a novembre, sempre che la crisi non si risolva prima

grazie agli interventi correttivi promessi da Budapest, chi rappresenterà Roma tra i Ventisette dovrà scegliere se stare dalla parte della Ue o dell'Ungheria (e presumibilmente Polonia). Nei prossimi mesi, inoltre, l'Italia dovrà mettere fine anche ad alcuni contenziosi che vanno avanti da anni. Primo fra tutti la gestione delle licenze per il balneare. Il nuovo governo dovrà emanare i decreti attuativi per completare il lavoro iniziato dall'esecutivo di Mario Draghi e dare piena

attuazione alla tanto odiata (in Italia) direttiva Bolkestein. E ancora: da fine ottobre, quando a Palazzo Chigi avrà appena preso posto (forse) il nuovo premier, la Commissione avvierà con gli Stati il confronto sulla riforma del Patto di stabilità. Una partita cruciale che segnerà il rapporto tra capitali e Bruxelles nella gestione delle finanze pubbliche.

L'Italia, essendo sul podio dei Paesi più indebitati, avrà molto da negoziare. Ma già prima di arrivare alla riforma del Patto, Roma dovrà sottoporre alla Commissione la manovra finanziaria (generalmente a ottobre). Nonostante sia sospeso anche per quest'anno il Patto di stabilità (niente regola del 3 per cento del deficit), Bruxelles insiste comunque sulla necessità di mantenere sotto controllo la spesa pubblica. In particolare per i Paesi maggiormente indebitati (leggi Italia). Un'altra delle lunghe partite che vedono Roma contrapporsi alle altre capitali, in particolare a quelle del Nord, riguarda le migrazioni. E' ancora in fase di negoziato il

## Francia, sigarette verso l'aumento "Come l'inflazione"

In Francia il prezzo delle sigarette "aumenterà come l'inflazione". Lo ha annunciato la prima ministra francese Elisabeth Borne all'emittente televisiva "BfmTV". "Sarebbe abbastanza paradossale che l'aumento delle sigarette fosse meno elevato dell'inflazione", ha affermato la premier rispondendo a una domanda sui rincari di questa tipologia di merci. "Tenuto conto dell'impatto del tabacco sulla salute, penso che sarebbe più comprensibile e quindi abbiamo previsto di indicizzare il prezzo del pacchetto delle sigarette sull'inflazione senza ulteriori sconti o riduzioni", ha affermato Borne.

nuovo Patto per l'asilo. L'obiettivo è portarlo ad approvazione definitiva prima delle elezioni europee che si terranno nel 2024. Ciò dipenderà anche da come si porrà il futuro governo dell'Italia.

## Energia, vicina l'intesa europea sugli extraprofitti

**Gli Stati membri dell'Unione europea dovrebbero raggiungere venerdì prossimo, nel corso del vertice straordinario sull'energia in programma a Bruxelles, un accordo sulle proposte relative ai prelievi sugli extraprofitti alle imprese energetiche, nel tentativo di affrontare l'impennata dei prezzi delle bollette che stanno mettendo in ginocchio famiglie e imprese. Lo ha detto il ministro dell'Industria della Repubblica Ceca. "Concorderemo le proposte legislative questo venerdì in occasione del prossimo consiglio straordinario sull'energia", ha detto il ministro Jozef Sikela in un intervento video a una conferenza sull'energia tenutasi a Bruxelles, riferendosi appunto alla riunione dei ministri dell'Energia degli Stati membri dell'Ue che si terrà il 30 settembre. La Repubblica Ceca detiene attualmente la presidenza di turno dell'Unione europea, il che significa che presiede le riunioni dei ministri.**

## Dall'edilizia agli ordini nell'industria l'economia tedesca vira in negativo

Il clima dell'economia tedesca si è notevolmente deteriorato nelle ultime settimane. L'indice Ifo Business Climate Index è sceso infatti a 84,3 punti a settembre, da 88,6 punti di agosto. E' il valore più basso da maggio 2020. Il calo sta interessando tutti e quattro i settori del sistema economico. Le aziende hanno valutato la loro attività attuale come "chiaramente peggiore" rispetto alla prima parte dell'anno. Il pessimismo verso i prossimi mesi è decisamente cresciuto; nel commercio al dettaglio, le aspettative sono scese a un minimo storico. L'economia tedesca sta scivolando in recessione. Nel settore manifatturiero - informa l'Istituto Ifo in un comunicato - l'indice è sceso sensibilmente. Le aziende sono meno soddisfatte delle loro attività correnti e sono pure decisamente preoccupate per i prossimi sei mesi.



L'ultima volta che le aspettative sono state così pessimistiche è stato nell'aprile 2020. L'umore si è inasprito in quasi tutti i settori. I libri degli ordini si sono ulteriormente ridotti. Nel settore dei servizi, il Business Climate Index è crollato. Le valutazioni sulla situazione attuale sono significativamente peggiori. Le aziende si aspettano anche un ulteriore marcato peggioramento nei

prossimi mesi. Il settore dell'ospitalità si sta preparando per tempi particolarmente difficili. Nel commercio, il clima imprenditoriale è nuovamente peggiorato. Per la prima volta da febbraio 2021, la situazione delle imprese è tornata in territorio negativo. Anche le aspettative si sono ulteriormente incupite. L'indice delle costruzioni si è notevolmente indebolito.

## Economia Mondo

"L'economia globale è stata colpita dall'invasione russa dell'Ucraina. La crescita economica globale si è bloccata nel secondo trimestre del 2022 e gli indicatori in molte economie ora puntano a un lungo periodo di crescita debole". E' quanto si legge nell'outlook pubblicato ieri dall'Ocse, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, in cui si rileva come la guerra abbia fatto aumentare notevolmente i prezzi dell'energia e dei generi alimentari, aggravando le pressioni inflazionistiche in un momento in cui il costo della vita era già in rapida risalita in tutto il mondo. Secondo il rapporto, la crescita globale rallenterà dal 3 per cento nel 2022 (stima invariata rispetto alle proiezioni di giugno) al 2,2 per cento nel 2023 (-0,6 per cento rispetto a tre mesi fa), ben al di sotto del ritmo previsto prima della guerra. In termini di ricchezza persa a causa della guerra, l'Ocse sottolinea come i redditi reali globali potrebbero essere inferiori di circa 2.800 miliardi di dollari rispetto a quanto previsto un anno fa (un calo di poco superiore al 2 per cento del Pil in termini di parità di potere d'acquisto). Per gli Stati Uniti, l'Ocse prevede una crescita dell'1,5 per cento quest'anno (-1 per cento rispetto a giugno) e dello 0,5 nel 2023 (-0,7 per cento).

## L'Ocse: "Crescita globale ancora giù" Pure in Italia l'anno nero sarà il 2023



Per l'Eurozona invece l'organizzazione di Parigi vede una crescita del 3,1 per cento quest'anno, meglio di mezzo punto percentuale rispetto alla stima di giugno, ma seguita nel 2023 da una drastica frenata allo 0,3 per cento che si raffronta all'1,6 previsto tre mesi fa. La crescita dell'Italia frenerà dal 3,4 per cento nel 2022 allo 0,4 per cento nel 2023. Il dato dello 0,4 per cento rappresenta un taglio di 0,8 punti rispetto alle precedenti stime italiane pubblicate dall'Ocse lo scorso giugno. Le misure di lockdown adottate dal governo di Pechino frene-

ranno invece la crescita cinese al 3,2 per cento nel 2022 con una parziale ripresa nel 2023 al 4,7 per cento.

"L'economia globale - continua l'outlook Ocse - ha perso slancio quest'anno. Dopo essersi ripresi con forza dalla pandemia sembrava essere in vista un ritorno a una situazione economica più normale prima della guerra di aggressione non provocata, ingiustificabile e illegale della Russia contro l'Ucraina". Gli effetti della guerra e i continui impatti dei focolai di Covid in alcune parti del mondo hanno invece intac-

### Debito con la Cina L'Ecuador approva la ristrutturazione

Il governo dell'Ecuador ha raggiunto un accordo per ristrutturare il debito con le banche cinesi del valore complessivo di 3,2 miliardi di dollari. L'accordo, ha riferito la stampa ecuadoriana, estende di tre anni i termini del rimborso e riduce i tassi di interesse. L'accordo consente anche all'Ecuador di vendere una quantità non specificata di petrolio a prezzo di mercato, sganciandola dai contratti che regolano le esportazioni alla compagnia petrolifera cinese Cnpc. L'intesa per la ristrutturazione del debito è stata siglata con la Banca di sviluppo cinese e la Banca import-export della Cina (Eximbank), il cui credito con l'Ecuador ammonta rispettivamente a 1,395 e 1,832 miliardi di dollari. L'accordo, ha commentato il presidente Guillermo Lasso sul suo account Twitter consentirà al Paese un risparmio di 1,4 miliardi di dollari di qui al 2025. "Questi risultati ci permetteranno di avere più risorse che destineremo al settore sociale", ha dichiarato.

cato la crescita e esercitato ulteriori pressioni al rialzo sui prezzi, soprattutto di energia e cibo. Gli indicatori delle indagini presso le imprese indicano una produzione stagnante in molte economie, mentre la fiducia dei consumatori è scesa a livelli sorprendentemente bassi

nella maggior parte delle economie avanzate. Anche l'indicatore principale composito dell'Ocse per le economie è ora al livello più basso dalla crisi finanziaria globale, salvo un breve calo all'inizio della pandemia nella primavera del 2020.

Il governo algerino punta ad aumentare non solo le attività petrolifere, ma anche la produzione di carburante, la generazione di elettricità e le attività di estrazione mineraria. E' quanto emerge dal documento di politica generale del governo che dovrebbe essere presentato in parlamento il prossimo 3 ottobre, secondo quanto riferisce l'agenzia stampa algerina "Aps". Nel ramo degli idrocarburi, l'attività di perforazione esplorativa ha visto il completamento di 22 pozzi in bacini maturi (47 per cento del programma annuale) e sei pozzi in bacini emergenti e di frontiera (36 per cento del programma annuale), secondo il documento che copre il periodo da settembre 2021 ad agosto 2022. Lo stesso periodo ha visto il completamento dello sviluppo dei giacimenti a gas di Gassi Touil, l'inizio della spedizione di greggio dal perimetro di Hassi Bir Rekaiz e il completa-

## Petrolio, energia e miniere: le tre vie del futuro algerino



mento dello sviluppo del giacimento a gas di Tinhert. Per soddisfare la domanda nazionale di prodotti petroliferi, dal 2021 c'è

stato un aumento "significativo" della produzione di combustibili e quindi la cessazione delle importazioni, aggiunge il docu-

mento. Si segnala in particolare l'inaugurazione, lo scorso maggio, di un nuovo snodo per i gasdotti Sonatrach nella località

Sidi Arcine. Queste azioni hanno consentito, secondo il documento, di raggiungere diversi traguardi tra cui "3.290 megawatt aggiuntivi di energia elettrica e il potenziamento delle reti di trasmissione mediante la realizzazione di 5.924 chilometri di tralicci e 1.780 stazioni per l'energia elettrica". Per il gas, invece, sono stati realizzati secondo le autorità 556 chilometri di condotte e 60 nuove stazioni di distribuzione. Per quanto riguarda le miniere, l'Agenzia nazionale per le attività minerarie (Anam) ha lanciato 26 progetti di ricerca ed estrazione, distribuiti in 27 regioni e che coinvolgono 13 diverse sostanze e prodotti. "Il tasso di avanzamento di questi progetti è del 71 per cento. Inoltre, sono stati concessi, a fine giugno 2022, un totale di 396 permessi di esplorazione e sfruttamento minerario su tutto il territorio nazionale", conclude il documento.

# Sul governo il macigno del debito Ormai vale 47mila euro a italiano

Uno dei compiti principali in cima all'agenda che si troverà di fronte la maggioranza di centrodestra riguarda la gestione del debito pubblico. Si tratta di una vera e propria montagna, che condiziona i conti dello Stato e la capacità di investire nella politica economica. L'ultima rilevazione della Banca d'Italia, a metà settembre, fissa a 2.770 miliardi di euro la consistenza a fine luglio dello stock di debito, con un aumento nel mese di 2,5 miliardi. In soldoni significa che ognuno dei quasi 59 milioni di italiani è "gravato" di un debito di circa 47mila euro. Il dato del debito cumulato non va confuso con il rapporto debito/Pil, uno dei parametri di Maastricht stabiliti per testare la solidità dell'economia. L'indicatore, essendo un rapporto tra due grandezze, può segnare un ribasso anche se il debito sale, nel caso di un aumento ancora più marcato del Prodotto interno lordo. È il caso del 2021, quando il debito/Pil è stato del 150,8 per cento, in chiara discesa rispetto al 155,3 per cento del 2020. Il Def prevede che a fine 2022 il rapporto scenda al 147 per cento, con proiezione al



141,4 nel 2025. L'Italia resta uno dei paesi più indebitati del mondo in termini assoluti, mentre in termini di rapporto debito/Pil nell'Ue è seconda solo alla Grecia. Per fare un confronto la media dei Paesi Ue presenta un rapporto debito/Pil previsto all'87,4 per cento nel 2022 e all'86,1 per cento nel 2023. Il problema principale per l'Italia consiste nel pagamento degli inte-

ressi passivi maturati sul debito pubblico, che va finanziato emettendo titoli di Stato. Dal 2009 al 2019, è stato calcolato, sono stati pagati più di 780 miliardi di interessi passivi. Si tratta di una sorta di circolo vizioso che ha pesanti impatti sull'economia italiana. Da qui l'attenzione ossessiva al livello dello spread, l'indicatore che misura la differenza tra i rendimenti

dei Btp decennali e quelli dei Bund tedeschi di pari scadenza. Più è alta questa differenza, minore è la fiducia dei mercati sulla capacità di ripagare il debito, maggiori sono i tassi che vengono chiesti per comprare Bot e Btp. Nei giorni della crisi del governo Berlusconi nel 2011 lo spread arrivò a un massimo di 574 punti. Ora è intorno a 225 punti.

## Titoli di Stato, arrivano le scadenze Per fine anno emissioni da 100 mld

Quasi 100 miliardi di euro a partire da oggi fino al termine dell'anno e altri 335 miliardi nel 2023, per un totale di 435 miliardi. È l'ammontare dei titoli di Stato in scadenza che il nuovo governo dovrà rimborsare e poi rinnovare, con nuove emissioni, tra bot, btp, cct e ctz. In totale, i titoli di Stato in circolazione valgono 2.229 miliardi e oltre il 10 per cento di questa cifra va gestito nei primi 15 mesi della nuova legislatura. È quanto emerge da un report realizzato dal Centro studi di Unimpresa, secondo il quale l'89 per cento delle obbligazioni emesse dal Tesoro corrisponde a btp, il 6,1 a cct, il 4,6 a a bot e lo 0,6 a ctz. "La gestione del debito pubblico sarà lo scoglio principale del nuovo governo, soprattutto perché saranno messe a nudo le dif-



ficoltà nell'attuare tutte le promesse fatte dalle forze politiche durante la campagna elettorale. La coperta è corta e serviranno sforzi enormi per poter assicurare alle imprese e alle famiglie le risorse necessarie a fronteggiare uno dei momenti più difficili della storia recente. Servono fondi per alleviare il rialzo dei

prezzi, in particolare quelli dei prodotti energetici e servono fondi anche per sostenere le imprese più in difficoltà, stremate prima dalla pandemia e poi dalle conseguenze della guerra tra Russia e Ucraina", afferma il vicepresidente di Unimpresa, Giuseppe Spadafora. A giudizio del Centro studi di Unimpresa, a

partire dall'anno in corso, l'acuirsi delle tensioni sullo spread, cagionata dall'inflazione, dalle elezioni e dalla difficile congiuntura economica, potrebbe avere ripercussioni sulla gestione del debito pubblico. Occorre poi considerare l'impatto derivante dall'aumento dei tassi di interesse. Gli appuntamenti col mercato, nel programma calendario di emissioni stabilito dal Tesoro, non sono stati caratterizzati, finora, da situazioni critiche. Un quadro positivo favorito in particolare dalle misure di politica monetaria adottate e assicurate dalla Banca centrale europea che sono ormai arrivate a conclusione. Andranno quindi tenute sotto controllo le prossime reazioni da parte dei fondi degli investitori istituzionali.

L'uva nazionale si fa conoscere: campagna al via



Varietà tradizionali come Italia, Regina e Pizzutella ma anche quelle senza semi, sempre più richieste dal mercato. È l'uva da tavola italiana al centro della campagna di promozione e comunicazione avviata in questi giorni da Ortofrutta Italia con il patrocinio del Ministero delle Politiche Agricole. Vi aderiscono migliaia di punti vendita delle principali catene della grande distribuzione negozi specializzati e di prossimità, con il supporto degli operatori grossisti dei mercati agroalimentari. Un poster informativo con le principali tipologie del prodotto mette in evidenza le caratteristiche peculiari e l'alta qualità della raccolta di quest'anno. Un'estate calda e dal clima esemplare, insieme ad una naturale riduzione del quantitativo di produzione, offrono infatti i migliori auspici dal punto di vista qualitativo per la produzione e per l'affinamento delle proprietà organolettiche. Questa iniziativa interprofessionale, come peraltro quelle dell'altra decina di prodotti compresa nel progetto annuale di Ortofrutta Italia, oltre ad avere una connotazione di pubblica utilità e comunque dovendosi limitare al solo mercato nazionale, favorisce la tenuta e lo sviluppo di una produzione molto importante per l'economia agricola nazionale e del sud Italia in particolare. Le produzioni si concentrano, infatti, nei due grandi poli di produzione, Puglia e Sicilia, che rappresentano più del 90 per cento della superficie agricola dedicata a questa coltura; insieme consolidano poco meno di 1 milione di tonnellate (600mila la prima, circa 370mila la seconda). Lo sforzo dell'intera filiera è utile e necessario anche per la consistente quota di export pari ad oltre il 50 per cento che questo comparto esprime e che va strutturata ed implementata con l'apertura di nuovi mercati.

LA GUERRA DI PUTIN

# Ucraina, l'opinione pubblica sottovaluta che quella guerra potrebbe diventare nucleare

Il bilancio di Kiev: "Morti 57.200 soldati russi, distrutti 2.290 tank"



Ammonterebbero a 57.200 le perdite fra le fila russe dal giorno dell'attacco di Mosca all'Ucraina, lo scorso 24 febbraio. Lo rende noto il bollettino quotidiano dello Stato Maggiore delle Forze Armate ucraine, appena diffuso su Facebook, che riporta cifre che non è possibile verificare in modo indipendente. Secondo il resoconto dei militari ucraini, a oggi le perdite russe sarebbero di circa 57.200 uomini, 2.290 carri armati, 4.857 mezzi corazzati, 1.369 sistemi d'artiglieria, 330 lanciarazzi multipli, 172 sistemi di difesa antiaerea. Stando al bollettino, che specifica che i dati sono in aggiornamento a causa degli intensi combattimenti, le forze russe avrebbero perso anche 260 aerei, 224 elicotteri, 3.711 autoveicoli, 15 unità navali e 970 droni.



di Giuliano Longo (redgreen)

Il 6 e 9 agosto 1945, il mondo varcò la soglia nucleare quando gli Stati Uniti sganciarono due bombe atomiche su Hiroshima e Nagasaki. Le esplosioni spazzarono via oltre 100.000 persone quasi istantaneamente e migliaia di più in seguito. Alcune delle bombe nucleari di oggi sono decine o centinaia di volte più potenti rispetto alle versioni del 1945, fatto che dovrebbe preoccupare ogni cittadino mentre i leader russi e occidentali parlano di schierare armi nucleari oggi. Lo scorso febbraio le forze russe hanno invaso l'Ucraina e hanno avviato una "operazione militare speciale" che ha già causato la mortedecine di migliaia di vite. Gli ucraini naturalmente disprezzano i russi e cercano aggressivamente aiuto da tutte le fonti occidentali per scacciare gli invasori.

Capire la giustificata rabbia ucraina non significa che gli Stati Uniti dovrebbero dare a Kiev tutto ciò che richiedono, soprattutto se fornire tale supporto comporta un rischio elevato per la sicurezza nazionale anche degli Stati Uniti. Ora ci si sta avvicinando pericolosamente a quel punto. In risposta alle significative perdite sul campo di battaglia della Russia all'inizio di questo mese nella regione di Kharkiv, il presidente russo Vladimir Putin ha annunciato questa settimana una mobilitazione parziale di 300.000 riservisti. Zelensky ha dichiarato, con aria di sfida che le sue forze avrebbero continuato a combattere, non importa quante forze russe Putin lancerebbe nella battaglia perché la Russia deve essere punita. Evidentemente l'agosto 1945 è lontano e l'opinione pubblica anche occidentale, pare abbia perso il "terrore" per un con-

## Lettonia: al via esercitazioni Nato con sistemi lanciarazzi Himars

Hanno preso il via in Lettonia 48 ore di esercitazioni della Nato con sistemi lanciarazzi Himars. Lo annuncia lo Stato maggiore dell'Esercito lettone. Le esercitazioni - organizzate con l'obiettivo di sviluppare le abilità, la cooperazione e il coordinamento tra i partner dell'Alleanza - prevedono l'impiego di forze aeronautiche e di terra e si concentreranno sulle modalità di intercettazione di velivoli nemici, sul controllo aereo e sul supporto ad aerei alleati in condizioni di emergenza. Su richiesta delle Forze Armate lettoni, la US Special Operations Force in Europa eseguirà delle speciali sessioni di formazione sull'utilizzo dei sistemi Himars (High Mobility Artillery Rocket System). Le esercitazioni con i sistemi Himars avverranno alla presenza del ministro della Difesa lettone Artis Pabriks, del Comandante in capo delle Forze Armate lettoni Leonīds Kalniņš e dell'Ambasciatore degli Stati Uniti in Lettonia John Carwile.



flitto nucleare forse non rendendosi conto del disastro epocale che una singola arma nucleare moderna può fare. Il potere distruttivo delle odierne armi nucleari, in particolare quelle russe e americane è centinaia di volte più potente delle bombe cadute sul Giappone nel 1945. Se la situazione della guerra Russia-Ucraina sfociasse in uno scambio nucleare, non importa come è successo o chi l'ha iniziato, potrebbe essere più catastrofico di quanto chiunque possa immaginare. Qualcuno l'ha immaginato, e i risultati sono terrificanti. 19FortyFive Senior Editor e Presidente di Rogue States, Harry Kaziani, hanno pubblicato un'analisi all'inizio di quest'anno su una simulazione del 2019 che esaminava un'ipotetica guerra tra NATO e Russia (spaventosamente acuita conflitto russo-ucraino). La simulazione ha rivelato che in una ipotetica guerra "Guerra NATO-Russia del 2019, stimava allora, la morte di un miliardo di

persone". In pochi credono a queste previsioni, ma il pericolo va rapidamente riconosciuto per evitare l'abisso prima di distruggerci. La storia umana è piena di troppi esempi di leader che prendono decisioni irresponsabili e intraprendono azioni che una mente sobria avrebbe rifiutato. La realtà è che il mondo deve fare i conti con la feroce guerra che sta bruciando in Ucraina e non c'è una via d'uscita facile. L'escalation della reazione di Mosca è all'inizio e probabilmente deve ancora arrivare. Ma la Russia, l'Ucraina, gli Stati Uniti e la NATO devono - per il bene dell'intera razza umana - smettere di fare minacce nucleari casuali e repliche, e impegnarsi affinché, qualunque cosa accada, nessuna parte utilizzerà armi nucleari. Se i leader rimangono ciechi di fronte al rischio rischio minacciandosi reciprocamente, il risultato potrebbe essere la fine del mondo come lo conosciamo e non importa chi l'ha iniziata. Perderemo tutti.



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39  
tel 06 33055204 - fax 06 33055219



Gruppo Amici Tv

SUPERNOVA

La Tv al servizio dei cittadini

Gruppo Amici Tv

CANALEZERO

La Tv al servizio dei cittadini

## LA GUERRA DI PUTIN

# Danimarca, rischio di blocco del transito di petrolio russo

Un hub marittimo fondamentale per le forniture globali di petrolio viene intrappolato dalle sanzioni anti-russe. Questa informazione, riportata dall'agenzia di stampa Bloomberg, stata condivisa da numerosi giornalisti americani.

Nel giugno di quest'anno, l'UE ha annunciato il divieto dei servizi assicurativi per le navi che trasportano petrolio russo, che dovrebbe entrare in vigore a dicembre. Gli analisti statunitensi affermano che l'Occidente rischia di rimanere intrappolato in un'area altamente sensibile a causa delle sanzioni anti-russe.



"Il più importante snodo marittimo al largo delle coste della Danimarca è caduto nella trappola delle sanzioni dell'UE contro la Russia", scrivono gli autori dell'edizione americana di Bloomberg. Una volta che le restrizioni entreranno in vigore, gli armatori non potranno più assumere piloti specializzati dalle compagnie dell'UE per pilotare navi attraverso lo stretto danese, che è estremamente importante per la logistica delle forniture di petrolio. Negli ultimi due anni, quasi 2 miliardi

di barili sono passati attraverso il sistema dello stretto tra la penisola scandinava e quella dello Jutland prima di raggiungere i mercati mondiali. Il passaggio delle navi attraverso lo stretto danese è accompagnato da un gran numero di pericoli dovuti alle specificità geografiche di questa regione. A questo proposito, le compagnie di navigazione assumono piloti locali per guidare in sicurezza le loro navi attraverso lo stretto. Dopo l'irrogazione delle sanzioni, ciò non sarà più possi-

bile. Inoltre, poiché queste acque sono soggette alla Convenzione di Copenaghen del 1857, che garantisce la libertà di passaggio, le autorità danesi non possono vietare alle navi non accompagnate di seguire una rotta così pericolosa. Gli stretti possono essere rocciosi, poco profondi e in alcuni punti stretti e sono soggetti a correnti forti e inaspettate e al maltempo. Poiché la UE intende vietare l'assicurazione sulle navi che trasportano petrolio russo, enormi petroliere possono navigare in acque pericolose non solo senza piloti, ma anche senza il supporto delle compagnie assicurative. Pertanto, sta emergendo una situazione potenzialmente pericolosa per l'intera UE, poiché disastri navali di questa portata minacciano di conseguenze estremamente gravi. In questo contesto, la Danimarca non esclude che l'UE possa modificare le sanzioni per consentire ai piloti di pilotare navi attraverso questi stretti.

G.L.

## Blinken: "In contatto con Mosca per affrontare minacce nucleari"

Antony Blinken ha affermato che Washington è stata in contatto negli ultimi mesi con il Cremlino per affrontare le minacce nucleari nel corso della guerra della Russia contro l'Ucraina. "È molto importante che Mosca ci ascolti e sappia che le conseguenze di una guerra nucleare sarebbero terribili", ha affermato il segretario di Stato degli Stati Uniti in un'intervista alla Cbs, aggiungendo: "Siamo stati molto chiari con i russi, sia in pubblico che in privato". "Abbiamo sentito molta retorica irresponsabile da Vladimir Putin - ha detto ancora Blinken - ma siamo concentrati sul fare in modo che tutti possiamo agire in modo responsabile". Riguardo la guerra, il segretario di Stato ha dichiarato che "se la Russia smette di combattere, la guerra è finita. Se l'Ucraina smette di combattere, l'Ucraina è finita. Il presidente Biden sta facendo tutto il possibile per aiutare gli ucraini a difendersi e facciamo tutto il possibile per riunire altri paesi per fare pressione sulla Russia, siamo anche determinati a far sì che questa guerra non si espanda".

## Russia, uomo apre il fuoco in ufficio reclutamento

Nella città russa di Ust-Ilimsk, nella regione di Irkutsk, un uomo ha aperto il fuoco contro l'ufficio di registrazione e arruolamento militare, nell'ultimo episodio di una serie di atti di contestazione e protesta contro la mobilitazione parziale voluta dal Cremlino. Secondo il sito indipendente Meduza, il responsabile dell'ufficio è stato colpito. Secondo quanto riporta l'agenzia Ria Novosti, l'uomo che ha aperto il fuoco - tra i riservisti richiamati nell'ambito della mobilitazione - è stato arrestato e le autorità hanno aperto un procedimento penale per tentato omicidio di un agente delle forze dell'ordine e possesso illegale di armi. Il comandante dell'ufficio di reclutamento ferito si trova ora in terapia intensiva.



Intanto si registrano proteste e scontri con la polizia nella regione russa del Daghestan dove i manifestanti sono scesi in piazza contro la mobilitazione parziale annunciata mercoledì da Vladimir Putin. Lo riferisce la Bbc. Decine di video pubblicati sui social mostrano manifestanti che affron-

tano la polizia e altri funzionari della sicurezza nella capitale regionale Makhachkala. L'osservatore russo indipendente dei diritti umani Ovd-Info ha riferito che gli agenti hanno fatto ricorso all'uso di pistole stordenti e manganelli sulla folla. Oltre 100 persone sono state arrestate.

Russia, altolà delle Camere sulla mobilitazione di Putin: "Evitare eccessi"



Moniti a scongiurare "eccessi" nell'attuazione della "mobilitazione parziale" per la guerra in Ucraina sono stati espressi in Russia dai presidenti del Senato e della Camera dei deputati, rispettivamente Valentina Matviyenko e Vyacheslav Volodin. In un messaggio indirizzato ai governatori della regioni della Federazione, Matviyenko ha chiesto di "assicurarsi che l'attuazione della mobilitazione parziale sia condotta nel pieno e assoluto rispetto dei criteri indicati" e "senza alcun errore". In un post diffuso sui social network, Volodin ha sottolineato che "ci sono state proteste" e che "se si commette un errore è necessario correggerlo". Ancora, ha aggiunto il presidente della Camera dei deputati, la Duma, "le autorità a ogni livello dovrebbero rendersi conto delle proprie responsabilità". La "mobilitazione parziale" è stata avviata in settimana, a partire da un decreto del presidente Vladimir Putin. Secondo il ministero della Difesa, in conseguenza della misurapotebbero essere coscritti fino a 300mila riservisti. Nelle ultime ore, poi, Putin ha firmato una legge per innalzare le pene per chi si rifiuta di arruolarsi.

# Giornata Europea delle Lingue, una delle ricchezze più grandi dell'Europa, da proteggere, promuovere e vivere

*Il 26 settembre si celebra la Giornata Europea delle Lingue (European Day of Languages)*

L'iniziativa, istituita dalla Commissione europea e dal Consiglio d'Europa nel 2001, è celebrata per promuovere la diversità del patrimonio culturale e linguistico del continente, sensibilizzare sull'ampia varietà di lingue presenti (oltre 200) e incoraggiare le persone di tutte le età ad apprendere di nuove. Nell'Unione europea si contano 24 lingue ufficiali (bulgaro, ceco, croato, danese, estone, finlandese, francese, greco, inglese, irlandese, italiano, lettone, lituano, maltese, olandese, polacco, portoghese, rumeno, slovacco, sloveno, spagnolo, svedese, tedesco e ungherese) e 60 autoctone regionali o minoritarie, parlate da circa 40 milioni di persone, fra cui il catalano, il basco, il frisone, il gallese e lo yiddish, oltre ai dialetti e alle lingue dei migranti. Secondo i dati 2020 dell'Eurostat, l'Ufficio statistico dell'UE, in Italia il 36% degli studenti di scuola superiore secondaria studia due o più lingue straniere, contro una media europea del 48%, posizionando il nostro Paese al diciottesimo posto nella classifica degli Stati membri. Gli studenti italiani fanno però meglio di quelli greci e portoghesi, di cui rispettivamente solo l'1% e il 6% si impegna in un percorso di studi plurilingue, ma anche di quelli tedeschi e danesi (34% e 31%). In Romania invece il 98% dei ragazzi di scuola superiore risulta poliglotta. Dai dati emerge anche che l'inglese è la lingua più studiata nelle scuole europee, da più dell'87% degli alunni, seguito dal francese, (dal 19%), dal tedesco e dallo spagnolo (entrambi dal 18%). Mentre solo il 2,3% degli studenti studia l'italiano, meno anche del russo. Un dato che appare però molto distante dalla stima effettuata a livello mondiale, dove la lingua italiana, molto apprezzata perché associata alla letteratura, all'arte, alla storia e più in gene-



rale all'idea del "bel vivere" e della "dolce vita", è la sesta più studiata al Mondo. Per celebrare la Giornata Europea delle Lingue ogni anno sono organizzate numerose iniziative in tutti i Paesi dell'UE: corsi, giochi, conversazioni, conferenze, programmi radiofonici. Quest'anno gli appuntamenti sono stati pensati per celebrare anche l'Anno

europeo dei giovani. In Italia il primo appuntamento è previsto il 26 settembre al Centro Linguistico dell'Università LUMSA, dove con la collaborazione della Commissione europea, va in scena lo spettacolo teatrale "A Dance Named Remorse", tratto da diverse opere di Shakespeare e recitato in spagnolo, inglese e italiano.

L'appuntamento è alle ore 18.00 nell'aula Teatro dell'Università LUMSA, in piazza Adriana 22, Roma. Sempre il 26 settembre la Commissione europea organizza un grande evento online dedicato ai giovani, all'apprendimento delle lingue e all'inclusione. (<https://bit.ly/3dHj1WF>). Il 29 settembre, la Biblioteca Europea di Roma, a via di Savoia 15, insieme ad ambasciate, istituti culturali e associazioni, offre giochi e laboratori ispirati a "Le avventure di Pinocchio", il romanzo per ragazzi di Carlo Collodi, di cui la Biblioteca ospiterà, dal 15 settembre al 21 ottobre, una collezione di 40 traduzioni in lingue diverse. La partecipazione è libera e gratuita. Da novembre la stessa collezione sarà esposta a Ivrea, Capitale italiana del Libro 2022,

nello spazio espositivo di Palazzo Giusiana. Il 29 e 30 ottobre, infine, le celebrazioni proseguiranno con quiz e giochi allo stand della Commissione europea a Lucca Comics&Games. Nella convinzione che la diversità linguistica sia uno strumento per ottenere una migliore comprensione interculturale e un elemento chiave nel ricco patrimonio culturale del nostro continente, la Commissaria Europea per la cultura, l'istruzione e la gioventù, Mariya Gabriel, dichiara: "quando impariamo un'altra lingua, impariamo anche un altro modo di pensare, un'altra prospettiva. La diversità linguistica e culturale è uno dei nostri punti di forza ed è giustamente considerata un valore fondamentale della nostra Unione".

La Cina intende diventare il paese leader nella fornitura di litio e prodotti che lo utilizzano sul mercato mondiale. Per fare questo sta investendo nell'estrazione del litio nel continente africano. Stiamo parlando di grandi investimenti nell'industria mineraria dello Zimbabwe. È stato in questo Paese che sono state precedentemente scoperte impressionanti riserve di questo metallo della densità più bassa (tra i metalli) e di cui lo Zimbabwe è al 5° posto al mondo per i suoi giacimenti. Il mercato globale di oggi sta diventando seriamente dipendente dai fornitori di litio anche perché l'Occidente sta cercando di attuare un progetto di "energia verde" per il quale il litio gioca uno dei ruoli principali. Senza di esso è ancora quasi impossibile immaginare la creazione di batterie per il funzionamento di apparecchiature elettriche, compresi i veicoli elettrici. Le aziende cinesi hanno già investito nell'economia dello Zimbabwe decine di milioni di dollari per l'estrazione di materie prime oltre al litio e sono pronte a spingere fuori dal mer-

## La Cina, nuovo impianto produzione di litio in Zimbabwe uno dei principali fornitori sul mercato mondiale



cato mondiale Stati Uniti e Australia, che in precedenza avevano condizionato la produzione di litio puro in diversi modi. Si segnala che entro la fine dell'anno saranno completati i lavori per la realizzazione di questo impianto che nel 2023 inizierà a lavorare le materie prime da cui si estrae litio. Lo stabilimento è di proprietà della società cinese Zhejiang Huayou Cobalt, che, come

suggerisce il nome, è impegnata nella lavorazione del cobalto. Lo stabilimento cinese in Zimbabwe gestirà una miniera di litio fra le più grandi miniere di litio solido al mondo. Il rappresentante della citata società cinese ha chiarito che le materie prime del litio saranno estratte e lavorate in Africa e le fabbriche di batterie opereranno nella stessa Cina, allo stesso tempo ha aggiunto, che

non esporterà le materie prime estratte in Zimbabwe. L'agenzia di stampa Xinhua riferisce che la Huayou Cobalt estrarrà 4,5 milioni di tonnellate di minerale, che produrranno 400.000 tonnellate di litio concentrato che verrà esportato in determinati volumi, anche se la stessa Cina prevede di utilizzarne la maggior parte. Gli economisti ritengono che, almeno in un primo momento, lo stabilimento in Zimbabwe non contribuirà ad abbassare il prezzo del litio sul mercato mondiale poiché la sua capacità nel 2023-2024 non sarà superiore allo 0,5% dell'uso totale di litio sul mercato mondiale. Ma gli esperti statunitensi temono che la Cina possa diventare nel giro di pochi anni il principale fornitore di litio e cobalto per il mercato mondiale grazie ai suoi rapporti con i paesi africani.

**Gi.Lo.**

# NASA. La scienza per il primo tentativo di reindirizzare un asteroide

di Giuliano Longo (redgreen)

Nel tentativo di alterare l'orbita di un asteroide per la prima volta nella storia, la NASA farà schiantare un veicolo spaziale contro l'asteroide Dimorphos lunedì 26 settembre. La missione, nota come Double Asteroid Redirection Test, o DART, si dirigerà su un asteroide che non rappresenta una minaccia per il nostro pianeta. Piuttosto, è un obiettivo ideale della NASA per testare il suo piano di difesa planetaria. La stragrande maggioranza degli asteroidi e delle comete non è pericolosa e non lo sarà mai. Gli asteroidi e le comete sono considerati oggetti potenzialmente pericolosi, o PHO, se hanno un diametro di 30-50 metri o più e la loro orbita attorno al Sole si trova entro 8 milioni di chilometri dall'orbita terrestre. La strategia di difesa planetaria della NASA prevede il rilevamento e il monitoraggio di questi oggetti utilizzando telescopi a terra e nello spazio. In effetti, il Centro per gli studi sugli oggetti vicini alla Terra, o CNEOS, della NASA monitora tutti gli oggetti vicini al nostro Pianeta conosciuti per valutare qualsiasi rischio di impatto. Qualsiasi relativo avvicinamento viene segnalato nella dashboard di Asteroid Watch. Sebbene al momento non ci siano oggetti noti che rappresentino una minaccia per la Terra, gli scienziati continuano a scansionare i cieli alla ricerca di asteroidi sconosciuti. La NASA sta attivamente ricercando e pianificando modi per prevenire o ridurre gli effetti di un potenziale impatto, se uno dovesse essere scoperto. La missione DART è il primo test di tale piano per de-



viare un asteroide dalla sua rotta prevista sbattendolo contro con un'astronave, tecniche simili potrebbero essere utilizzate per deviare un asteroide o una cometa lontano dalla Terra se ritenuto pericoloso per il pianeta. Con un diametro di circa 160 metri - la lunghezza di 1,5 campi da calcio - Dimorphos è il più piccolo di due asteroidi in un sistema a doppio asteroide. Dimorphos orbita attorno all'asteroide più grande chiamato Didymos (dal greco "gemello"), ogni 11 ore e 55 minuti. Al momento dell'impatto di DART, la coppia di asteroidi sarà a 11 milioni di chilometri dalla Terra mentre viaggiano sulla loro orbita attorno al Sole. Indipendentemente da quanto o quanto poco l'orbita di Dimorphos sia cambiata da DART, l'asteroide non diventerà una minaccia per noi. La navicella DART è progettata per scontrarsi frontalmente con Di-

morphos alterandone la sua orbita, abbreviando il tempo impiegato dal piccolo asteroide per viaggiare intorno a Didymos. Rispetto a Dimorphos, che ha una massa di circa 5 miliardi di chilogrammi, la navicella DART peserà solo 550 chilogrammi al momento dell'impatto. Quindi, come può un veicolo spaziale così leggero influenzare l'orbita di un asteroide relativamente massiccio? DART è un impattatore cinetico perché trasferirà la sua quantità di moto e l'energia cinetica a Dimorphos al momento dell'impatto, alterando in cambio l'orbita dell'asteroide. Gli scienziati possono fare previsioni su alcuni di questi effetti grazie ai principi descritti nelle leggi del moto di Newton. La prima legge di Newton ci dice che l'orbita dell'asteroide rimarrà invariata finché qualcosa non agirà su di esso. Usando la formula per la

quantità di moto lineare ( $p = m * v$ ), possiamo calcolare che il veicolo spaziale, che al momento dell'impatto viaggerà a 6,1 chilometri al secondo e avrà circa lo 0,5% della quantità di moto dell'asteroide. La quantità di moto del veicolo spaziale può sembrare piccola in confronto, ma è sufficiente per apportare un cambiamento rilevabile alla velocità dell'orbita di Dimorphos. Quando DART colpisce la superficie dell'asteroide, la sua energia cinetica sarà di 10 miliardi di joule! Si formerà un cratere e il materiale noto come ejecta verrà espulso a seguito dell'impatto. In questo caso, il materiale dell'asteroide pari a 10-100 volte la massa del veicolo spaziale stesso verrà espulso dal cratere. Dopo l'impatto di DART, gli scienziati utilizzeranno una tecnica chiamata metodo di transito per vedere quanto l'impatto ha cambiato

l'orbita di Dimorphos, utilizzando telescopi terrestri per misurare questo cambiamento di luminosità e calcolare la velocità con cui Dimorphos orbita attorno a Didymos. Una delle maggiori sfide della missione DART è la navigazione di una piccola navicella spaziale verso una collisione frontale con un piccolo asteroide a milioni di miglia di distanza. Per risolvere questo problema, il veicolo spaziale è dotato di un unico strumento, la fotocamera DRACO, che funziona insieme a un sistema di navigazione autonomo chiamato SMART Nav per guidare il veicolo spaziale senza il controllo diretto degli ingegneri sulla Terra. Circa quattro ore prima dell'impatto, le immagini catturate dalla telecamera verranno inviate al sistema di navigazione del veicolo spaziale, consentendogli di identificare quale dei due asteroidi è Dimorphos e di navigare in modo indipendente verso il bersaglio. Il 26 settembre l'evento è visibile su NASA Live dalle 15:00 alle 16:30 PDT ora legale del Pacifico USA e a mezzanotte ora in Italia). Immagini da DART, che avranno un impatto sull'asteroide alle 16:14. PDT verranno trasmesse in streaming sulla Terra in tempo reale durante la trasmissione. Nei giorni successivi all'evento, la NASA prevede di ricevere immagini dell'impatto da un cubesat che verrà distribuito da DART prima della collisione. Il cubesat, LICIA-Cube, che è stato fornito dall'Agenzia Spaziale Italiana, è progettato per catturare immagini dell'impatto, della nuvola di espulsione e forse anche del cratere d'impatto lasciato da DART.

Per la Tua pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

amicityv

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

AGENZIA STAMPA DIVERTEMANIA NAZIONALE

Edizione: tel. 06-83082914 - fax 06-2611017  
Email: info@divertemania.com

SEGUICI SU

# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



**IO LAVORO SICURO.**

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su [www.iolavorosicuro.it](http://www.iolavorosicuro.it)